

“Il Raccontastorie” rappresenta la sintesi del lavoro di italiano svolto durante l’anno in classe.

Uno scatolone ha raccolto tutti i lavori dei bambini (per coloro che lo desideravano) e alla fine dell’anno scolastico l’abbiamo aperto.

Ognuno s’è riguardato i suoi scritti, meravigliandosi di quanto lavoro aveva prodotto. Qualcuno neanche li ricordava tutti!

Se li sono riletti, corretti, hanno chiesto ed ottenuto consigli. Hanno scelto il preferito, l’hanno elaborato, riscritto, battuto al computer. Teresa li ha riletti tutti, corretti e sottoposti all’attenzione degli autori.

I disegni sono originali, esprimono il contenuto del racconto, così come i piccoli scrittori ce lo vogliono comunicare.

Alcuni bambini hanno dato libero sfogo alle proprie capacità attraverso racconti, poesie, filastrocche...altri hanno preferito elaborare storie e filastrocche già conosciute.

A tutti va il nostro plauso per l’impegno e un caro abbraccio

Teresa e Ilaria

IL RACCONTASTORIE



3° B - "A. Saffi" - 2007/2008

CENERENTOLA

C'ERA UNA RAGAZZA

ED ERA TANTO BELLA.

NELLA CASA DI SUO PADRE

ERA LA SERVA DI SORELLASTRE E MATRIGNA.

RIDEVA CON GLI AMICI ANIMALI, UCCELLINI E TOPINI.

E UN BEL GIORNO LA FATINA SMEMORINA L'AIUTO':

NEL CASTELLO DEL PRINCIPE, PER MAGIA SI RITROVO'.

TUTTA SERA BALLO' CON LUI, MA A MEZZANOTTE SCAPPO'.

ORA IL PRINCIPE INNAMORATO CERCA LA FANCIULLA DELLA SCARPETTA.

LA RITROVA SEDUTA CHE SOSPIRA...

AL CASTELLO MIO AMOR!!!



Francesco diventa fantasma

C'era una volta un fantasma che viveva in un castello.

Il castello era stregato: sopra di esso stazionavano sempre nuvole.

Un giorno, un ragazzo di nome Francesco entrò nel castello.

Francesco era molto coraggioso; l'unico suo punto debole erano gli occhiali: infatti aveva gli occhiali molto fragili.

Il fantasma lo incontrò e provò a fargli paura, ma Francesco disse:

"Sei molto buffo fantasmino".

Il fantasmino rispose:

"Come, non ti faccio paura?"

Francesco rispose:

"No di certo!"

Allora per la rabbia, il fantasmino gli fece cadere gli occhiali, che si ruppero in mille pezzi.

Francesco cadde a terra e morì.

Diventò un fantasma anche lui e i due furono amici per sempre.

MARIO



Il fantasma sfortunato

C'era una volta un fantasma che viveva in un castello.
Nessuno aveva mai avuto il coraggio di andarlo a cacciare.

Un giorno venti uomini con armi e lance decisero di assaltare il castello per liberare il loro paese dal fantasma del castello.

Capita la loro intenzione, il fantasma preparò tante trappole per prepararsi all'attacco dei venti uomini.

Gli uomini riuscirono a sfondare la porta e ad entrare dentro al castello, fecero qualche passo avanti e il fantasma fece scattare le trappole, così essi morirono. Il fantasma era contentissimo.

Passarono però pochi giorni e arrivarono ben trecento soldati, armati fino ai denti. Allora il fantasma, spaventato, scappò da quel castello.

Il fantasma andò in un altro castello: questo faceva moltissima paura. Era enorme e pieno di trabocchetti, abitato da pipistrelli e topi.

I trecento uomini inseguirono il fantasma in quest'altro castello.

Il castello però era davvero troppo pauroso anche per loro e quindi scapparono.

Così il fantasma visse felice circondato da nuovi "terribili" amici.

ANDREA



LA TIGRINA FEROCINA
LA TIGRINA FEROCINA

SONO UNA TIGRINA FEROCINA E PREDINA,
VADO A CACCIARE GLI ANIMALI,
SOPRATTUTTO I CONIGLI,
QUELLI GRASSOTTELLI...

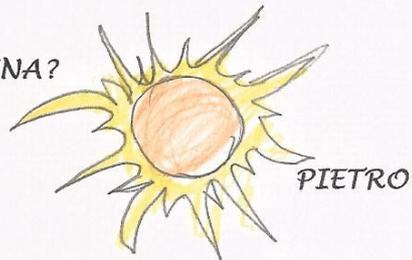
MA NON E' VERO!!!

LI INVITO A CASA

E VERSO LORO UN PO' DI TE'.

DOPO VANNO A CASA FELICI E CONTENTI...

CI CREDETE ALLA TIGRINA FEROCINA?



Il cane Bob e il suo padrone Luigi.

C'era una volta un uomo di nome Luigi che aveva un cucciolo di cane, che aveva chiamato Bob.

Il cucciolo era vivace ed intelligente, molto affettuoso.

Un giorno Luigi portò a spasso Bob.

Ad un tratto per correre dietro ad un gatto randagio, Bob scappò via e Luigi gli corse dietro.

Però non riuscì a prenderlo.

Il giorno successivo, Bob non era ancora tornato dal suo padrone; Luigi, molto preoccupato, mise dei volantini sui lampioni, nelle buchette della posta e in ogni angolo libero della sua strada e di tutto il paese.

Un giorno una signora riconobbe Bob in un parco: era solo e triste, nascosto tra i cespugli.

Così, ricordandosi dei volantini sparsi per il paese, chiamò il padrone e Luigi andò a riprenderselo.

Ora Bob ha imparato la lezione e non scappa più... e vissero felici e contenti.



L'AVVENTURA DI ASCH

C'era una volta nel mondo di Pokemon un ragazzo di nome Asch che aveva Palkia e Dialga come avversari.

Asch con essi non era fortissimo.

Egli era sì già arrivato alla prima palestra, ma Dialga e Palkia si trovavano al livello 28.

Asch alla fine della giornata era talmente stanco che non si sentiva più le gambe e filava a letto senza cena.

Un giorno egli strisciava nell'erba per catturare Pokemon, quando incontrò Treeko.

Egli provò Treeko per battere la prima palestra e vinse!

Però, all'improvviso, Treeko si trasformò in Grovyle al livello 100!

Asch s'impegnò moltissimo con Grovyle, vincendo tutte le palestre tranne una.

Provò fino allo sfinimento per vincerla, ma non ci riuscì e intanto, ancora una volta,

Grovyle saltò in Septyle al livello 170!

Dopo infiniti tentativi, Asch vinse anche l'ultima palestra.

Egli tornò a casa sfinito e raccontò tutto ai suoi genitori.

ROBERTO



La rana e la farfalla

Tanto tempo fa c'era una rana che viveva coi suoi fratellini girini in un bellissimo stagno.

Un giorno la rana vide una farfalla

La rana affamata pensò: "Un ottimo spuntino".

La farfalla, che vide l'occhio vispo e birichino della rana illuminarsi, disse: "Non mi mangiare ti prego".

La rana, che in fondo era buona, le chiese se poteva giocare con lei.

Insieme si divertirono così tanto, che finito il gioco, la rana e la farfalla si dissero: "A domani".

E fu così che due nemiche diventarono amiche.

FEDERICO



RIME DI SCUOLA

STORIA

La storia è il passato,
è il nostro antenato
che ci ha insegnato
come fare il fuoco,
gli utensili da caccia
e che ci ha insegnato come amare.
E' questa la storia!



LA SCIENZA

La scienza è il corpo umano
sono gli esperimenti che riescono
ma che falliscono.
la scienza è l'attenzione che prestiamo
ma che di solito non prestiamo.
la scienza è una scoperta.
Insomma la scienza è tutto!



LA MATEMATICA

La matematica sono i numeri
le operazioni corte e lunghe
la divisione, l'addizione, la sottrazione
e la moltiplicazione.
Imparare la matematica è un dovere!



L'ITALIANO

L'italiano è la scrittura
la lettura e l'ascolto.



DISEGNO

Il disegno è l'arte
che esce dal profondo del nostro
cuore
il divertimento di disegnare senza
saper cosa
così, per hobby.



RELIGIONE

La religione c'insegna le preghiere
l'amore che dobbiamo dare
ai genitori e alle persone a cui teniamo.
Ci dà consigli per non fare peccati mortali.

GEOMETRIA

La geometria sono i cubi
i triangoli, i cilindri
i parallelepipedi
e tutte le forme che ci circondano.
La geometria è il lato delle cose di
tutto il mondo.



GEOGRAFIA

La geografia è il fiume che percorre
le montagne
il sole che fa evaporare,
le bellezze della natura
la geografia è l'aiuto per non sporcare il mondo.

ANNA

La scimmia salterina.

C'era una volta una tribù di scimmie che era in guerra con la tribù delle iene, che aspettavano l'occasione buona per divorarsele.

Al re scimmione nacque una scimmietta, molto piccola.

Col passare degli anni la scimmietta era diventata molto grande, ma non altrettanto agile: non riusciva a saltare.

I suoi genitori le avevano raccontato la storia della guerra con le iene, dicendole di stare molto attenta e di non lasciare mai la casa sugli alberi.

Un giorno la scimmia vide dall'alto le iene che avevano circondato gli alberi, case della tribù scimmiesca.

Avvertì le altre scimmie e disse fra sè e sè:

"Ma io non so saltare, come farò a saltare tra i rami e poi a risalire?"

Intanto le altre scimmie provarono a mandare via il nemico, lanciando delle banane, ma non ci riuscirono. Anzi le iene cominciarono a lanciare risate terrificanti.

Allora la scimmia disse:

"E' meglio tentare di mandarle via, costi quel che costi!"

Provò così ad andare per terra per fare ragionare le bestie e disse:

"Andatevene, non è il vostro territorio!"

Una iena, che dal tono della voce sembrava il capo, rispose minacciosa:

"No no, noi non ce ne andiamo da qui!"

Replicò la scimmietta:

"Allora volete la guerra? E guerra avrete!"

La scimmia fece un salto così alto da andare a finire sulla cima dell'albero, prese la mira, tirò una banana e centrò la testa della iena capo che dolorante e vergognosa gridò:

"RITIRATA!"

Fu così che le iene non misero più piede nel territorio delle scimmie e il re chiamò sua figlia: "LA SCIMMIA PRINCIPESSA SALTERINA".



NICOLA

IL PUZZLE MAGICO

Martina e la sua famiglia vivevano vicino ad un piccolo bosco.

Tutti in famiglia erano appassionati di puzzle e ne avevano appena terminato uno di ben diecimila pezzi: quel grande puzzle rappresentava una nave, ma i pezzi erano così tanti che alla fine le dimensioni erano quelle di una nave vera.

Un giorno uscendo in giardino sentirono uno strano rumore, come di qualcosa che galleggiava sull'acqua. Il rumore era sempre più forte, tanto che la famiglia non riposava più.

Lo sapete cos'era quello strano rumore?

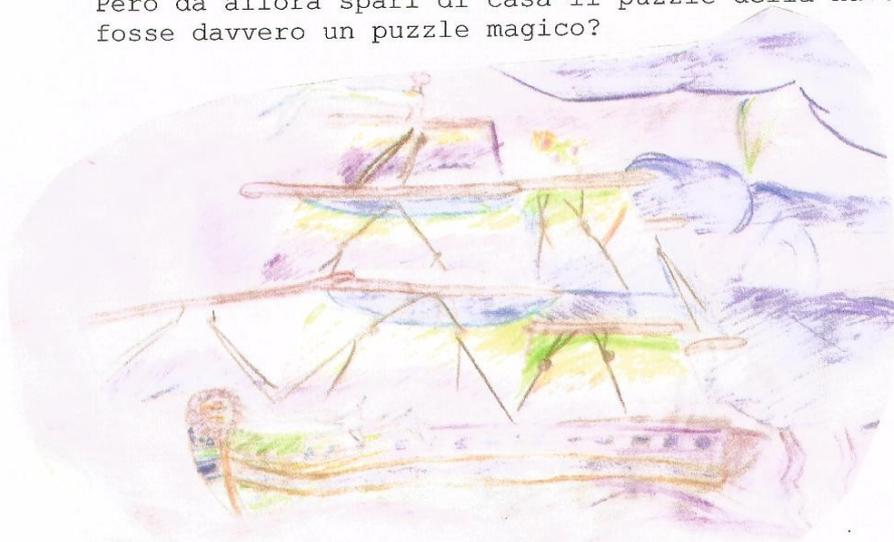
Non ve lo posso dire ore, se no la storia non è più interessante.

E poi, voi non avreste paura di un rumore così forte e cupo?

Così, Martina decise di andare a vedere cosa fosse a provocare quel fastidio; era coraggiosa, tanto più che sapeva che nel bosco vicino non c'erano grandi acque. Immaginatevi lo stupore di tutti nel vedere nello stagno la stessa nave disegnata nel puzzle!

Era così spaventosa che la mamma e i fratellini quasi svennero per la paura.

Però da allora sparì di casa il puzzle della nave: che fosse davvero un puzzle magico?



VASILENA

IL SEGRETO MISTERIOSO... UN TESORO!!!

C'era una volta un ragazzino molto intelligente che si chiamava Francesco; aveva 14 anni ed era bravo a scuola.

Sua mamma era entusiasta di lui !!!!

Il compagno di banco di Francesco, Marco, aveva un segreto, ma non lo voleva dire; egli aveva solo detto che era un tesoro.

Francesco moriva dalla curiosità, ma non riusciva a scucire niente dalla bocca dell'amico, finchè finalmente un giorno a forza d'insistere...

"Vorresti venire con me in Brasile, sulla costa dei pirati a cercare il tesoro? Vedi? Questa è la mappa" chiese Marco.

E Francesco urlò: "Dai, andiamo subito a trovare il tesoro!" .

Viaggiarono a lungo per mare, tutti i giorni visitavano un posto diverso.

Quando finalmente raggiunsero le coste del Brasile, prenotarono in un hotel a 5***** !

In valigia i giovanotti avevano messo: palette, rastrelli, secchi e molti altri oggetti per scavare, come due veri archeologi.

Per parecchi giorni i ragazzi scavarono intorno alle palme della spiaggia, ma non trovarono niente!

Il venerdì, giorno che Francesco riteneva sacro agli dei del Brasile (lo aveva studiato in storia), come sempre scavarono, ma questa volta le loro pale toccarono qualcosa di duro e tintinnante: eccolo il baule, ecco il tesoro!

E COSI' TORNARONO A CASA TRIONFANTI CON IL TESORO NELLE LORO MANI!



Il cavaliere Victor e la principessa Anna

C'era una volta un cavaliere di nome Victor.

Era un cavaliere molto coraggioso ed era soprannominato "il cavaliere senza paura".

Egli aveva sentito parlare di una principessa prigioniera in un castello, difeso da un drago sputafuoco.

Avuto la notizia che la principessa Anna invocava l'aiuto del cavaliere Victor senza paura, iniziò a galoppare verso il castello.

Arrivato al castello, combattè con tutte le sue forze e proprio mentre sembrava non farcela, riuscì a uccidere il drago e salvò la principessa.

Raggiunsero il castello del re e si sposarono.

Come in tutte le storie... vissero felici e contenti.

VICTOR



STORIA DI UN FANTASMINO DISPETTOSO

In un castello viveva un fantasmino dispettoso. Egli non voleva lavorare e stava tutto il giorno a gironzolare per le stanze del castello. La sua mamma avrebbe voluto che lui l'aiutasse a riordinare o che lui studiasse per diventare un bel fantasma spaventoso, ma niente...

Una sera il fantasmino sentì alla televisione che c'era un concorso per "Il fantasma perfetto", si vincevano 20.000 euro. Decise di partecipare al concorso. Imparò a pulire con le code del suo lenzuolo, imparò a urlare con mille voci diverse, imparò a volare veloce lasciando le scie di polvere del terrore.

Quando si presentò al concorso, era diventato molto bravo e anche se c'erano tanti concorrenti, vinse proprio lui!!!

Diventò così il

fantasma dell'anno 2008



“ L’ attacco Alieno “

Un giorno, in una notte buia e tempestosa, in un campo atterrò una nave madre.

Da quel giorno tutto cambiò, si sentirono strani rumori.

Dalla nave madre uscirono tanti alieni cannibali, provenienti dal pianeta Omega.

Dopo che i marziani dominarono la terra mangiando tutta la specie umana, arrivò un cavaliere del futuro.

Iniziò la battaglia con gli strani esseri venuti dallo spazio; essa durò più di due giorni.

Il cavaliere era molto stanco, perciò aveva poche forze, mentre gli alieni erano ancora in forma strabiliante.

Egli però, anche se sfinito, disse: “Non mi sconfiggerete mai!”

Con la forza della disperazione, il cavaliere attaccò con la sua spada laser e gli alieni risposero con il loro sputo avvelenatore, tuttavia venticinque alieni morirono.

Essi facevano l’attacco a gruppo, il nostro eroe contrattaccò con la barriera infuocata che uccise altri trenta alieni.

Il cavaliere nella battaglia finale sferrò l’attacco bruciante e gli alieni non poterono far niente contro la forza devastante di quest’arma, perciò scapparono.

Il primo a fuggire fu proprio il capoalieno.

Così il cavaliere vinse la sfida contro i marziani e si riposò per quattro settimane, prima di lanciarsi in nuove avventure per difendere il mondo.

GIANMARCO e VASCO



UN FANTASMA PER AMICO

In un castello pieno di tesori, viveva tutto solo un fantasma.

Egli s'annoiava molto e girava per le stanze sbadigliando; per tenersi allenato faceva strani versi e trascinava rumorosamente dietro di sé delle vecchie catene arrugginite.

Fuori dal castello, in paese, si raccontavano storie terribili sul fantasma e mai nessuno da tantissimi anni s'era più avvicinato.

Un giorno un bambino sentì una storia su quel castello pieno di tesori e pensò di andarci.

Guardò fuori dalla finestra e vide che il tempo era brutto e così si prese l'impermeabile.

S'avviò verso il castello per vedere il fantasma e cercare i tesori.

Quando finalmente arrivò, entrò dentro: non vide oro, né perle preziose.

Vide solo un fantasma annoiato che saltellava qua e là. Meravigliato di vedere il bambino, cercò di agitarsi per spaventarlo, ma il bambino capì subito che lui non era cattivo, ma era buono.

Il bambino gli chiese se potevano diventare amici e lui rispose di sì.

Così il bambino capì che

CHI TROVA UN AMICO, TROVA UN TESORO



PETRISOR

NOTTI DI PRIMAVERA NEL BOSCO

Giorgio era un bambino che viveva in un piccolo paese di montagna. Attorno al paese c'era un grande bosco, fitto di alberi e pieno di voci.

A Giorgio piaceva molto quel bosco. Di giorno però la mamma lo controllava e appena s'avvicinava al bosco, gli urlava di tornare indietro.

Così una notte di primavera, Giorgio uscì piano piano di casa e andò nel bosco a divertirsi.

Mezz'ora dopo il suo arrivo sentì una voce; Giorgio si spaventò e pensò: "Sarà meglio tornare a casa".

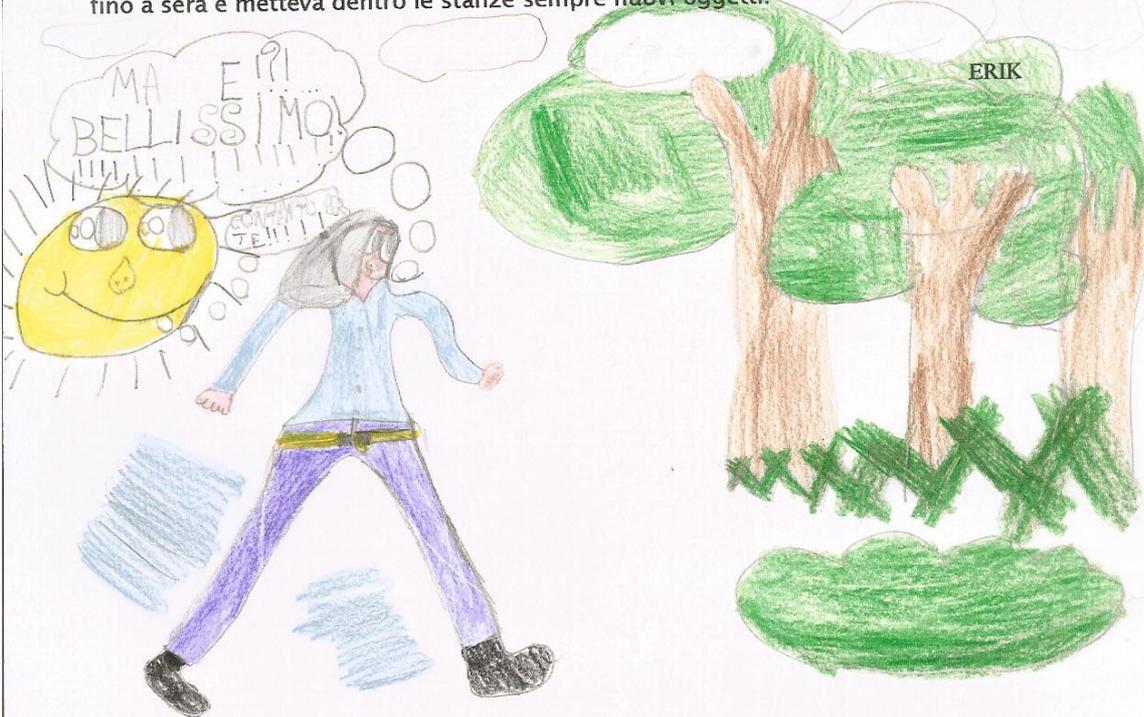
Ma era troppo curioso e la notte dopo ci tornò.

La seconda notte, Giorgio stava correndo e giocando, quando risentì quella voce spaventosa; allora ritornò a casa e non andò più nel bosco.

In una bella giornata di sole, mentre la mamma riposava dopopranzo, Giorgio si recò nel bosco.

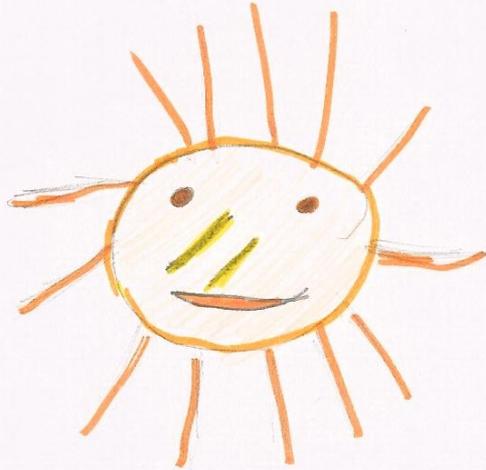
Andò sempre dritto lungo il sentiero e vide che a spaventarlo non era un fantasma, ma era un piccolo uccellino che stava sempre su di un ramo a cinguettare e non finiva mai.

Dietro l'albero dell'uccellino c'era un enorme castello, completamente vuoto. Da quel giorno, tutti i giorni dopo la scuola, Giorgio andava a giocare al castello fino a sera e metteva dentro le stanze sempre nuovi oggetti.



I BURATTINI

I burattini
molto piccini
scappano,
suonano
fanno scherzetti:
sono furbetti!



KLEVIS



LA CREDENZA DI FIORENZA – filastrocca impossibile

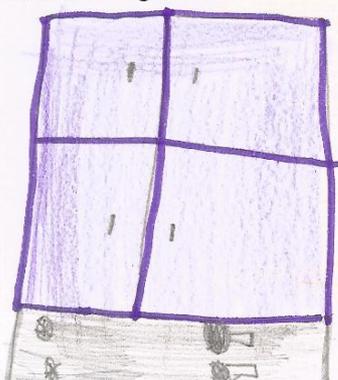
C'era una signora chiamata Fiorenza
nè giovane nè vecchia
che dentro una cuffia teneva la sua crocchia
e dentro la credenza
pane, formaggio e tutta la sapienza
dei suoi cent'anni senza malanni.

Squilla un giorno il campanello
della casa di Fiorenza:
è il ladrone Spiridione
che le addocchia la credenza.

Il pane "aaam",
il cacio "gnam gnam":
ma sta attento Spiridione
che se vuoti la credenza
e ti prendi la sapienza
"bim bum bam, cricchette crac"...
tu per sempre abbaierai tutti i tuoi guai!

Il ladrone se la ride:
quante storie e chi ci crede?
"Bim bum bam, cricchette crac"
in un lampo Spiridione
si trasforma nel canino Spiridino.

Così fu che la Fiorenza
visse altri cent'anni senza malanni,
con la sapienza nella credenza.
Ed il canino Spiridino
le stette attorno...
la notte e il giorno.



PAYAL

L'avventura del fantasma Gec

Un fantasma cattivo andava in cerca di vittime.

Un giorno entrò in un bosco ed incontrò un bambino, vestito con un cappellone e un mantello.

Gli chiese:

“Come ti chiami?”

“Mi chiamo Riccardo, e tu?”

“Io sono Gec. Non hai paura a girare solo nel bosco di notte?”

“No, perché oggi è la notte di Halloween”.

“Cos'è questa notte di Halloween?”.

Così Riccardo spiegò tutto a Gec: gli raccontò delle feste con mostri, vampiri e fantasmi.

Gec chiese d'andare con lui, ma la festa era già finita.

Gec allora volle andare a casa di Riccardo.

Riccardo non era molto contento e gli disse:

“Fai piano perché se ti sentono i miei sono guai, cioè ci saranno molti problemi.”

Il fantasma cattivo fece cadere lo zucchero per terra, si portò via i giochi di Riccardo.

Nessuno poteva rincorrerlo perché lo zucchero appiccicava a terra i piedi.

Il fantasmino al mattino era già scappato nel bosco.

DARIUS



Briciola

C'era una volta una cagnolina di nome Briciola.
Sin da piccola Briciola aveva imparato a raccogliere le briciole da terra.
Se qualcuno la chiamava a pulire, lei si precipitava.
Con la lingua veloce spazzava via tutto.

La padrona diceva:
"Oh! Mi è caduta una briciola di pane".
Briciola sentiva e correva come un razzo a pulire.

Un giorno però vennero delle persone a cena e sapevano della velocità di Briciola.

Così per divertirsi dicevano:
"Oh! Mi è caduta una briciola".
"Oh! Mi è caduta una briciola".

Briciola correva di qua e di là senza fermarsi...
... e la cagnolina Briciola diventò matta.

MARIA



L'AMICO DI MARCO

Marco aveva da poco cambiato paese, a scuola quindi non conosceva nessuno.

Proprio perché era nuovo, in classe nessuno voleva parlargli; così era molto triste.

Quando tornava a casa, la mamma vedeva la sua tristezza e un giorno, dopo che Marco le ebbe raccontato il perché della sua tristezza, gli disse:

"Figlio mio, è normale che tu faccia fatica. Sei appena arrivato".

Dopo qualche mese la situazione non era ancora migliorata.

Una sera sentì un suono provenire dalla strada; s'affacciò alla finestra e vide un ragazzino che lo chiamava.

"Chi sei?" chiese Marco.

"Sono il tuo amico immaginario, quello che tu vorresti avere a scuola" gli spiegò il ragazzino.

Ogni sera Marco raccontava la sua giornata all'amico immaginario. Diventò più sicuro ed aperto, finché una sera Marco disse al compagno:

"Non ho più bisogno di te. Sono certo che da domani avrò tanti amici. Grazie lo stesso per le tue visite. Comunque sei stato il mio primo amico e non ti scorderò mai".

Gli rispose l'amico:

"Se avrai bisogno di me, affacciati. Ogni sera sarò qui per te."

Alla fine dell'anno scolastico, Marco aveva tanti amici.. come non ne aveva avuti mai.



NATALIA

IL CAVALIERE

DAL CASTELLO DI SAN MICHELE
ESCE FUORI UN CAVALIERE
CON LA SPADA E CON LA LANCIA,
CON LO SCUDO SULLA PANCIA.
GUARDA A DESTRA, GUARDA A SINISTRA,
VEDE IL NEMICO CHE E' IN VISTA:
TIRA LE REDINI AL CAVALLO
E TORNA DI CORSA AL CASTELLO.



MANUEL

LA LEGGENDA DELLE PALLE DI NATALE

Un bambino molto povero, per Natale appendeva al suo albero di natale, che era un albero vero e stava fuori in giardino, delle palle vuote e senza colore.

Una notte prima di andare a letto, guardò fuori dalla finestra e vide che stava nevicando!

Il giorno dopo andò a vedere i regali, ma rimase stupito non dai regali, ma dalle palle di natale! ... perché la neve caduta l'ultima notte era penetrata dentro alle palle e aveva formato dei disegni: case di campagna, stelle comete, presepi...

Così ogni anno ancora oggi, si mettono delle palle colorate sull'albero di natale per riprodurre lo stesso stupore che il bambino e la sua famiglia hanno provato quella notte speciale.

SOFIA

